

ALBIOLO Sabato 15 aprile, in Villa Peduzzi, sei ospiti delle comunità hanno seguito una lezione speciale per imparare l'arte dello scatto perfetto I «Mads» insegnano la fotografia ai ragazzi di «Casa Enrico» e «Casa di Guido»

ALBIOLO (grt) A lezione con i «Mads» in Villa Peduzzi: i ragazzi di «Casa Enrico» e «Casa di Guido» diventano fotografi. Allievi speciali, sei ragazzi di «Casa Enrico» e «Casa di Guido» (comunità per persone con fragilità psichiche e intellettive in capo alla cooperativa «Agorà 97»). Maestri, altrettanto originali, i cinque soci fondatori del gruppo «Mads»: **Maurizio Totaro, Daniele Candiotta, Andrea Duci, Salvatore Grasso e Diego Venturin**. Il sodalizio, fondato con l'obiettivo di condividere la passione per la fotografia creando proseliti, si rende disponibile, gratuitamente, per seguire eventi organizzati da altre realtà associative, parrocchie ed enti di

volontariato. Sabato 15 aprile, nel pomeriggio, i fotografi sono passati a prendere i ragazzi in via Nino Bixio, dove hanno sede le due case. L'invito era rivolto agli ospiti più curiosi e desiderosi di mettersi in gioco in un ambito nuovo: quello della fotografia. «Avevamo già conosciuto un paio di loro durante la nostra festa "Welcome Spring!" - racconta l'educatrice **Giovanna Tedone** - I ragazzi li hanno accolti con entusiasmo anche se, all'inizio, un paio di loro non erano particolarmente contenti all'idea di uscire. Una resistenza abbastanza normale che è stata subito superata». Scelta una location d'eccezione: Villa Peduzzi, a Olgiate. «Perfetta per chi ha



problemi motori, come alcuni degli ospiti», spiega Tedone. I «Mads» hanno fornito macchine digitali a chi non ne aveva una propria, poi è iniziata la lezione con semplici spiegazioni su cosa sono le foto di paesaggio e i ritratti, seguite da facili esercizi. «L'approccio dei «Mads» è stato ottimo, si sono adattati al loro linguaggio e al loro modo di pensare, tanto che i ragazzi mi hanno chiesto quando si farà la prossima lezione». Un'esperienza arricchente anche per il gruppo fotografico, che commenta: «E' stato stupendo per tutti, ma la cosa più bella è stata veder crescere il loro interesse e le loro emozioni, foto dopo foto».